

LA PAROLA OGNI GIORNO

23/06/2021

Don Dario

Buongiorno, buon mercoledì 23 giugno, in questi giorni ci prende per mano sempre il Vangelo di Luca, siamo oggi al capitolo 7, versetti 11-17.

VANGELO LUCA 7,11-17

In quel tempo il Signore Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: "Non piangere!". Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Ragazzo, dico a te, alzati!". Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi", e: "Dio ha visitato il suo popolo". Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

Molte volte leggere, contemplare, pregare il Vangelo per il cristiano è un esercizio, che serve poi per la realtà. E l'esercizio è quello di vedere Gesù.

Il Vangelo è un'ottima palestra in questo, per il nostro grande compito, percepire, vedere, sentire Gesù nella nostra vita quotidiana. Lui è presente, a volte è difficile percepirlo.

E così quando noi ascoltiamo o leggiamo il Vangelo, prima di dire o pensare che il Vangelo ci dice questo per cui dobbiamo fare così o ci dice quell'altro per cui dobbiamo fare così, è bene avere uno sguardo che percepisce la sua presenza.

Il brano di oggi è molto particolare, perché c'è come un circuito nel quale è Gesù stesso che percepisce la sua presenza. Spiego questa frase che potrebbe sembrare enigmatica. È molto semplice.

Gesù si commuove: letteralmente sta scritto che *Il Signore fu preso da grande compassione*. Certo, la morte di un figlio unico di madre vedova.

Ma la grande tradizione cristiana, con squisita intelligenza, ha fatto anche questa sottolineatura. Chiaramente non possiamo noi sapere le varie dimensioni della compassione di Gesù, ma può anche essere che ci sia stata una compassione legata a un effetto specchio. Nel senso che cosa accade il venerdì Santo? Muore il figlio unico Gesù, di una madre che la tradizione ci dice vedova da tempo, Maria. In qualche modo Gesù, incontrando un ragazzo morto figlio di madre vedova, è come se vedesse se stesso e sua madre.

E quando lui in una storia di dolore, di fatica, rileggiamo e rivediamo la nostra storia, siamo ancora più toccati. E noi lettori siamo commossi, siamo presi da compassione per questo figlio unico morto di madre vedova, che è anticipazione del Figlio morto di madre vedova.

Ed è anche questa compassione, che è via di resurrezione, questo figlio risorgerà, grazie alla parola di Gesù: *alzati!*. Il Figlio risorgerà nella potenza dello Spirito del Padre. E anche noi, commossi, risorgeremo.

Buon cammino.